

diesse

Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento



diesse
Le Botteghe
dell'Insegnare

Le Botteghe dell'Insegnare

ITALIANO LINGUA

Grammatica visiva e strumenti (anche multimediali)

percorso 2013 - 2014

diesse

Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento

Aspetti visivi in grammatica

Daniela Notarbartolo



Premessa

- Da quale intuizione nasce questa «bottega»: linguaggio, sensatezza, uso della ragione e esistenza di una «struttura»
- Quali passi abbiamo già fatto: l'esperienza del seminario di maggio
- Perché questo tema del «vedere»: la riflessione sull'astrazione e il mio incontro con AID (Associazione Italiana Dislessia)



Ragionare: dare le ragioni

- Non ci interessa che lo studente sappia svolgere compiti di routine e «esegua» delle consegne più o meno intelligenti
- Oltretutto questo è impossibile a studenti con DSA
- Ci interessa che il soggetto (ragionevole) si metta in moto di fronte a un oggetto (che ha le sue leggi e caratteristiche)
- La ragione “funziona”! È **capace di entrare in rapporto con le cose** e cogliervi una “ratio” (v. J.Ratzinger a Regensburg)



La «ratio» della lingua

- È un sistema capace di far entrare in rapporto soggetto e realtà (nominare, descrivere, spiegare la realtà) e consentire un rapporto fra diversi soggetti per scopi vari (il discorso).
- Il «discorso» richiede
 - **coerenza** (corretto rapporto con la realtà)
 - **coesione** (corretto funzionamento interno)
 - **intenzionalità** (capacità di veicolare scopi) (v. *Scrivere a scuola*)

sono 3 delle 7 «condizioni di testualità (linguistica testuale)



Ragionevolezza del linguaggio

Il linguaggio è luogo di un rapporto **ragionevole** con la realtà

- la frase è dire qualcosa su qualcosa («pensierino»): deve essere intelligibile
- **pertinenza**: un discorso entra in rapporto con me e mi riguarda (implica i due **soggetti**) > discorso inincidente
- **sensatezza**: c'entra con le **esperienze comuni** del mondo (implica un'esperienza comune condivisa e una **logica interna** alle cose) > discorso sconclusionato
- **focalizzazione**: va in una direzione precisa (implica uno **scopo** e un'azione mirata) > discorso inefficace

Queste semplici osservazioni hanno una valenza metafisica!



Tre problemi (sempre quelli)

La grammatica sembra non avere queste caratteristiche «umane»!
Un sistema autoreferenziale di regole

1. Non mostra il funzionamento del sistema, ma guarda ai pezzi di ricambio e così la ragione non si muove
2. I criteri di classificazione non sono ragionevoli e lo studente si smarrisce
3. Gli esercizi sono routinari e lo studente non si cimenta (competenze) e così si annoia



Verbi , cap. 2

- Transitivi
- Intransitivi (più i casi intermedi)
- Ausiliari
- Servili
- Impersonali
- Riflessivi
- Pronominali
- Fraseologici
- Copulativi
- ...

Non ti dicono che il v. è il vertice sintattico che organizza la frase



Sellini



DSI - Disturbi Specifici dell'Insegnamento

La scuola contribuisce ai DSA

- Conoscere il «discorso» sulla realtà (il libro) e non avere mai visto la realtà (la poesia «il tram» nel lontano 1971)
- Alcune «etichette» incomprensibili, es.
 - Il discorso indiretto libero
 - La subordinata condizionale
 - Il complemento partitivo
- Definizioni cervellotiche



Irrazionalità delle definizioni

- **Predicato verbale:** è costituito da tutti i verbi, **transitivi e intransitivi, di forma attiva, passiva o riflessiva**; esso fornisce un'informazione **completa** e può indicare: **un'azione subita dal soggetto, un fenomeno, un evento, uno stato, una condizione** in cui si trova il soggetto.
- **Predicato nominale:** è un'espressione verbale costituita da una voce del verbo **essere** e da un nome o un aggettivo (o da più di un nome o da più di un aggettivo). Il nome o l'aggettivo **completano** il senso del verbo e indicano **una qualità, una caratteristica, una condizione del soggetto**.

(Bruzzone, Fiore, *Scopriamo la Grammatica*, Zanichelli, 2000, Bologna, pg. 23 e ss.)



Non inclusivo

- Il «normodotato» ha la stessa difficoltà del portatore di DSA, ma compensa per i fatti suoi, in modo solitamente inconsapevole: gli si parla in «turco», risponde in «turco», ma in realtà pensa in italiano e quindi traduce il percorso tortuoso in via accessibile
- Il portatore di DSA non riesce a compensare: fare da solo tutto il percorso di aggiramento gli è impossibile e quindi si convince di non poter arrivare a destinazione



Anche la “norma” se ne è accorta!

- ... una **riflessione** metalinguistica basata sul **ragionamento** circa le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantic, testuale) nella costruzione ordinata del discorso.
- ... attività che promuovano un **uso** linguistico efficace e corretto, affiancate da una **riflessione sulla lingua** orientata ai dinamismi di **coesione morfosintattica** e **coerenza logico-argomentativa** del discorso, **senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori.** (OSA dei licei)



Cambiare?

Come riportare la grammatica a una dimensione umana?

- Dibattito sulle esperienze dei partecipanti alla bottega



L. Vanelli 2010

In generale gli aspetti formali (morfologici) non sono sufficienti a descrivere le parti del discorso, se non intervengono criteri combinatori-distribuzionali (sintattici), mentre i criteri semantici (“indica”) non generano chiarezza. Nessuno di noi insegnanti sbaglia a distinguere un aggettivo da un pronome possessivo, e lo fa ricorrendo non alla definizione ma alla presenza o assenza di un nome che fa da testa del sintagma.

L'autrice osserva che nei fatti l'adulto utilizza proprio i criteri distribuzionali e combinatori, ma non se ne serve per spiegare agli allievi, perché il riferimento alla sintassi per trattare le parti del discorso non fa parte del bagaglio teorico dell'insegnante (p. 69).



Prova nazionale 2012 Invalsi

D4. In ognuna delle seguenti frasi, a quale categoria appartiene la parola sottolineata?

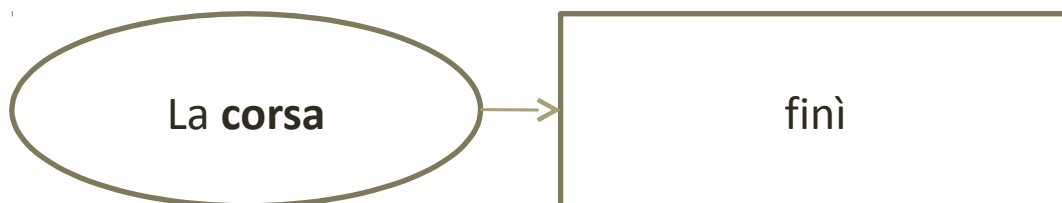
Metti una crocetta per ogni riga.

a) Domani ci sarà la <u>distribuzione</u> dei premi ai vincitori delle Olimpiadi di grammatica.	Nome <input type="checkbox"/>	Verbo <input type="checkbox"/>
b) I <u>giovani</u> sono sempre pronti a nuove avventure.	Aggettivo <input type="checkbox"/>	Nome <input type="checkbox"/>
d) Il generale prese il <u>potere</u> con un colpo di Stato.	Verbo <input type="checkbox"/>	Nome <input type="checkbox"/>



Il criterio è la posizione nella frase

Dal gruppo del nome ...

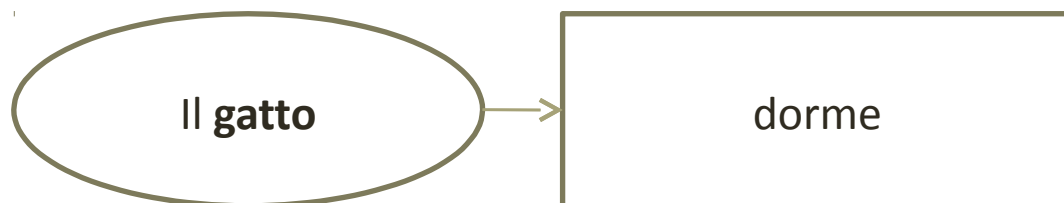


Il criterio è la posizione nella frase

... al «posto» del verbo

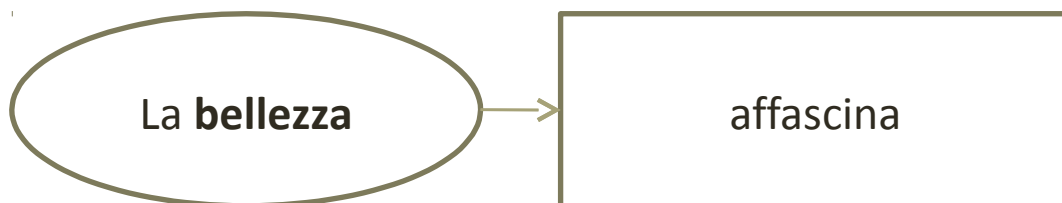


Nomi-prototipo



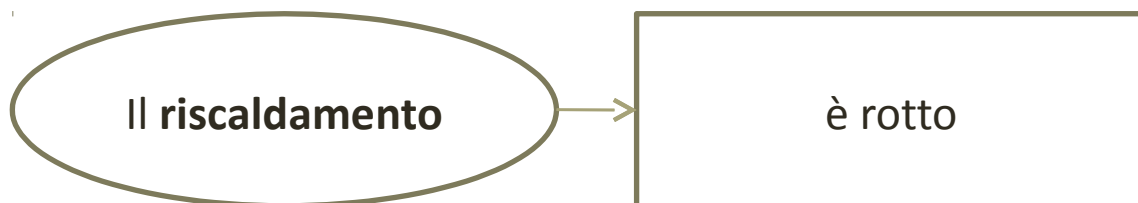
Nomi «strani», stessa posizione

Nome derivato da aggettivo



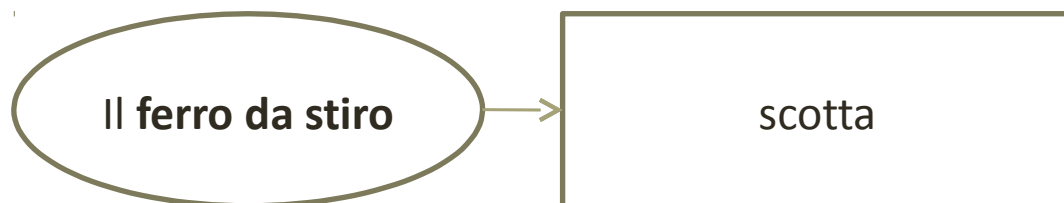
Nomi «strani», stessa posizione

Nome derivato da verbo



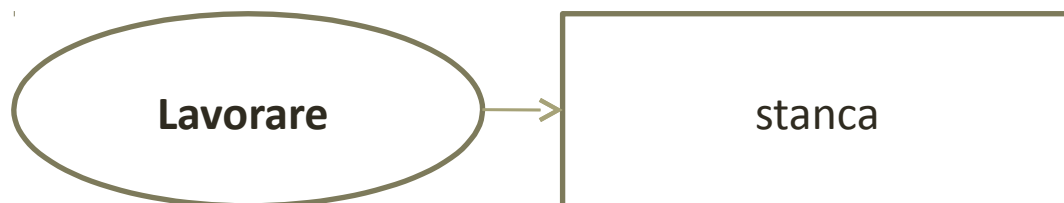
Nomi «strani», stessa posizione

polirematico



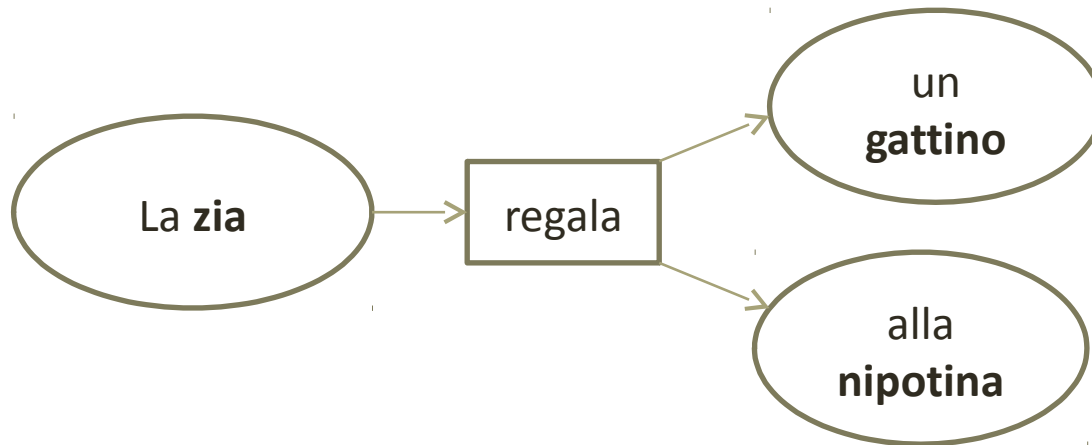
Non-nome!

sostantivato



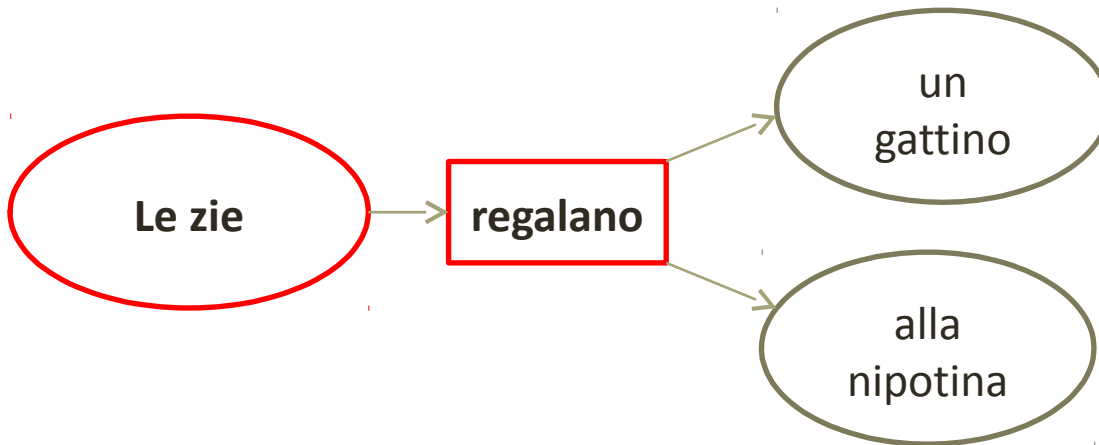
«Modello» sintattico

I «posti» richiesti dal verbo (grammatica valenziale) sono occupati primariamente da nomi

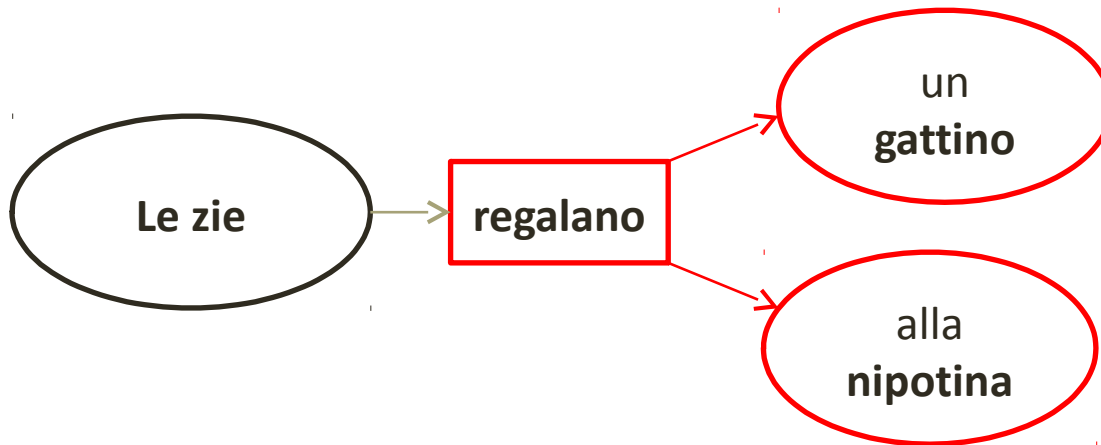


Uno è più importante

Il soggetto fa modificare il verbo



Gli altri dipendono dal verbo



La forma-frase come astrazione

- Il verbo concorda a monte (col soggetto) e regge a valle (i suoi argomenti non-soggetto) facendo da cerniera del sistema
- Lo stesso schema per qualsiasi frase minima (a zero, uno, due, tre, quattro posti): vedi
 - I due percorsi sulla «grammatica valenziale» sul sito www.insegnaregrammatica.it e
 - Le slide della convention del 2011 sul sito www.diesse.org
- La forma può accogliere molteplici contenuti, varianti, elementi non prototipici, senza alterarsi
- Vale per la frase nell'ordine regolare (non giustifica «a me piace il gelato alla crema», a costruzione inversa)



Slide Danila

NOME rechner

DATA 29/1/2013

GRAMMATICA

COLORA LE PAROLE

ARTICOLO → GIALLO

VERBO (REGISTA, AZIONE) → VERDE

NOME (ATTORE) → ROSSO

AGGETTIVO (COSTUME) → ARANCIONE

POI INSERISCI LE PAROLE NELLE SCATOLE GIUSTE.

1- LA MAMMA DI LUCA CUCINA UNA TORTA SQUISITA.

2- IL VECCHIO PESCATORE RIPARA LE RETI ROTTE.

3- I BAMBINI CONTENTI COSTRUISCONO UN GRANDE PUPAZZO DI NEVE.

4- LA MACCHINA SFRECCIA VELOCE SULLA STRADA.

5- DANIELE APRE LA VECCHIA PORTA DELLA SCUOLA.

6- IL GATTO AFFAMATO RINCORRE UN TOPO IMPAURITO.

Esatti 38 su 44

NOME

mamma, luca,
torta, vecchio,
pescatore, reti,
pupazzo, neve,
macchina, sfreccia,
strada, daniele,
vecchia, porta,
scuola, gatto, topo

VERBO

cucina, ripara
costruiscono,
affamato.

AGGETTIVO

squisita, rotte,
contenti, grande,
veloce, apre,
rincorrere,
impaunito

ARTICOLO

la, una, il, le, i,
un, la, lo, il,
un

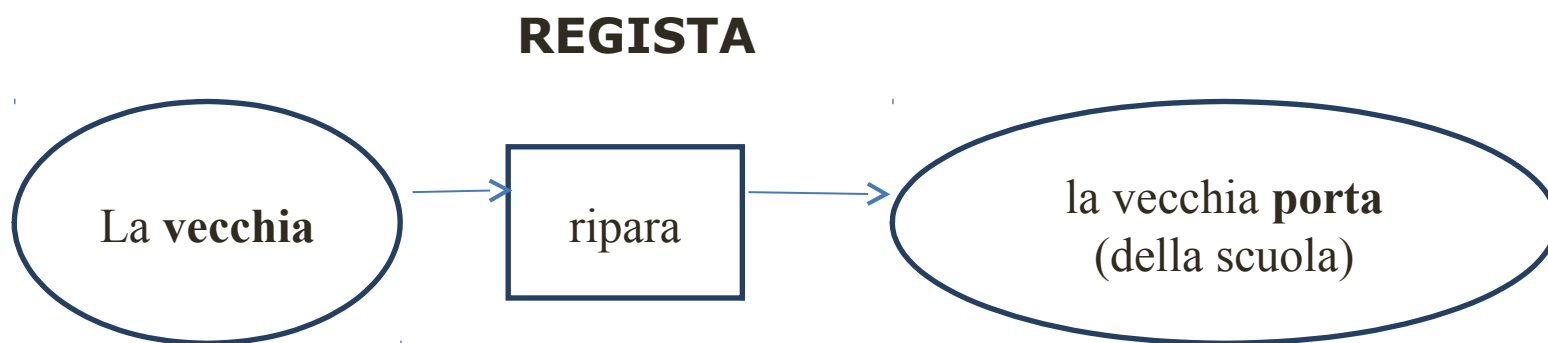
Proposta del modello alla classe partendo dalla grammatica valenziale

Slide Danila

- Il verbo organizza una «scenetta»

Attore principale

Altri attori



diesse
Le Botteghe
dell'Insegnare

diesse
Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento

SEDE NAZIONALE

Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003

C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

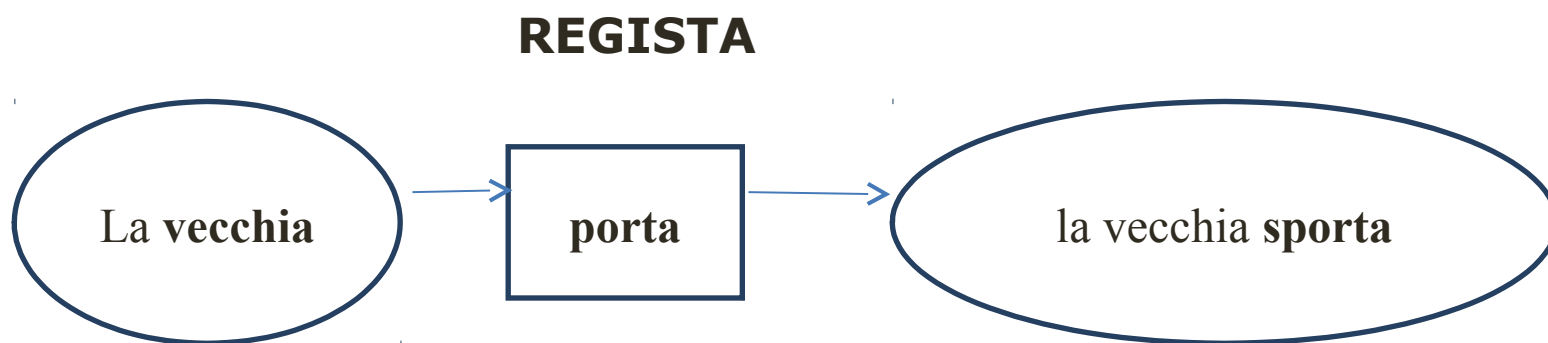
Proposta del modello alla classe partendo dalla grammatica valenziale

Slide Danila

- Il verbo organizza una «scenetta»

Attore principale

Altri attori



diesse
Le Botteghe
dell'Insegnare

diesse
Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento

SEDE NAZIONALE

Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org

Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003

C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

RIORDINA LE FRASI, INSERISCI NELLO SCHEMA E COLORA :

NERO AI PASSANTI. IL CANE ABBAIA

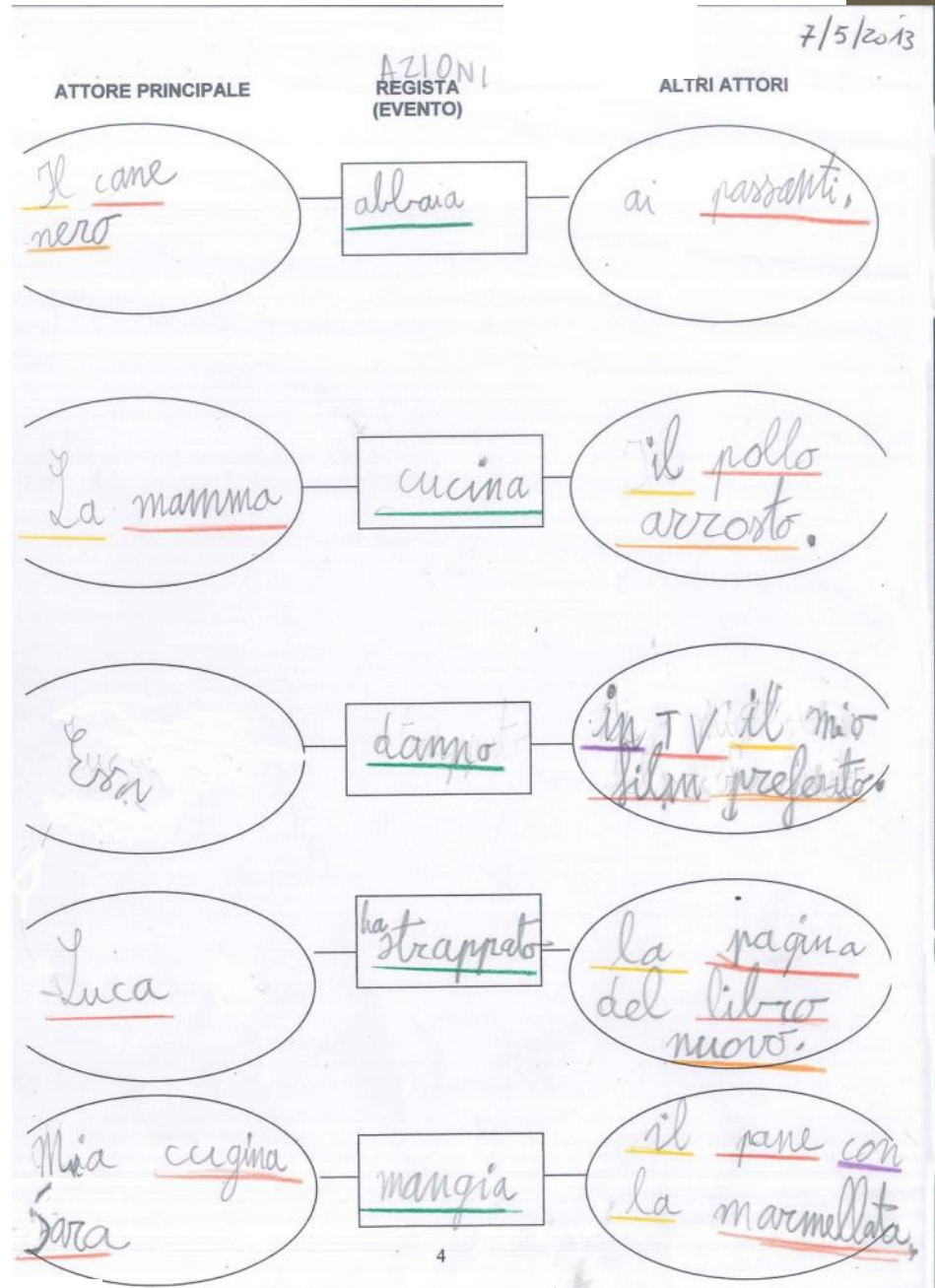
2 CUCINA LA MAMMA ARROSTO. IL POLLO

3 PREFERITO. IL MIO FILM IN TV DANNO

4 LA PAGINA DEL LIBRO NUOVO. HA STRAPPATO LUCA

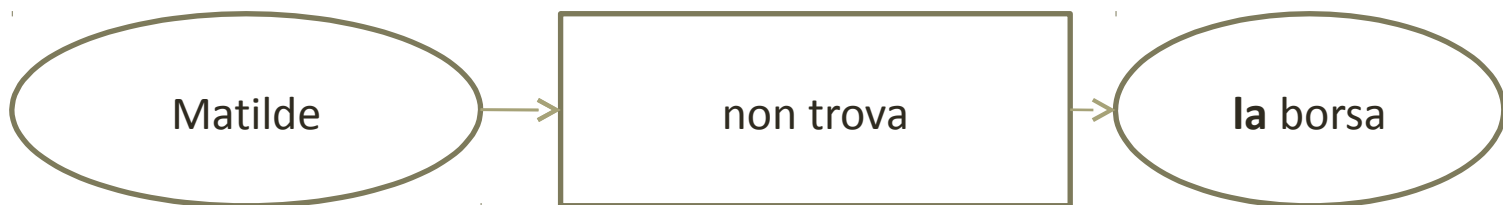
5 MANGIA MIA CUGINA SARA CON LA MARMELLATA. IL PANE

Nota : nella frase N°3 si è discusso prima su quale potesse essere l'attore principale ... si approfondirà in futuro



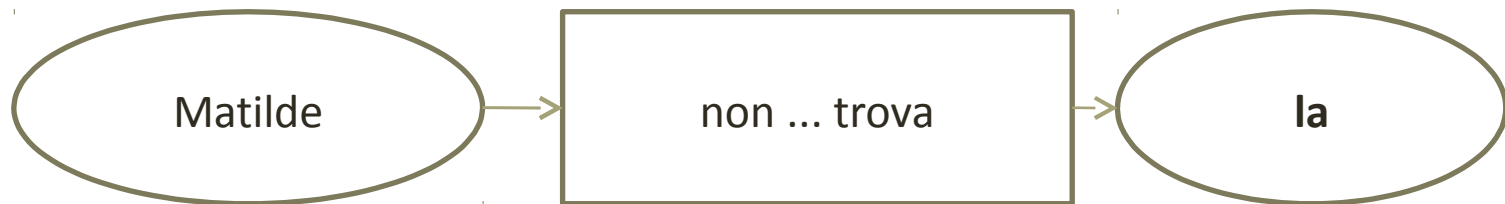
Il criterio è la posizione nella frase: *la* articolo / *la* pronome

... L'articolo sta col nome nel gruppo del nome



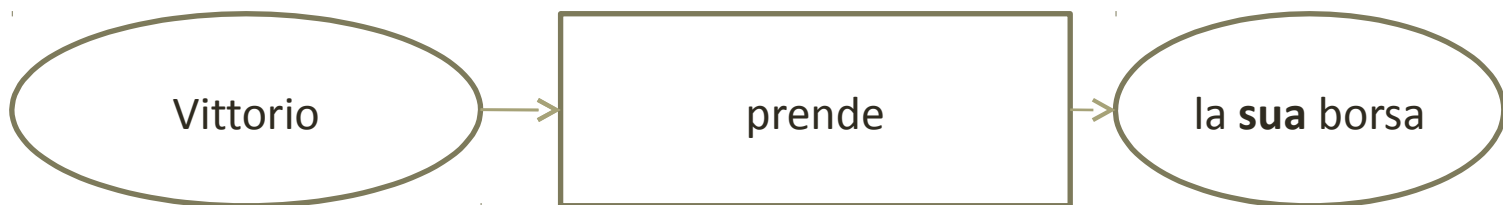
Il criterio è la posizione nella frase: *la* articolo / *la* pronome

... il pronome sta al posto del nome



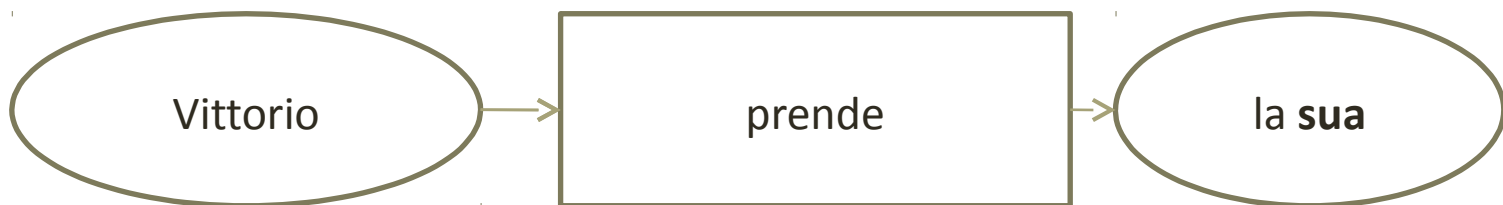
Il criterio è la posizione nella frase: *sua* **aggettivo** / *sua* pronome

... l'aggettivo sta col nome nel gruppo del nome



Il criterio è la posizione nella frase: *sua* aggettivo / *sua* **pronome**

... il pronome sta coll'articolo nel gruppo del nome



La sostituibilità del sintagma

- Una volta individuate nella frase alcuni «posti», questi possono essere «riempite» con elementi variabili
1. Estensione del nome con determinanti e modificatori
 2. Avverbiali: avverbi, complementi, subordinate
 3. Frasi al posto di nomi



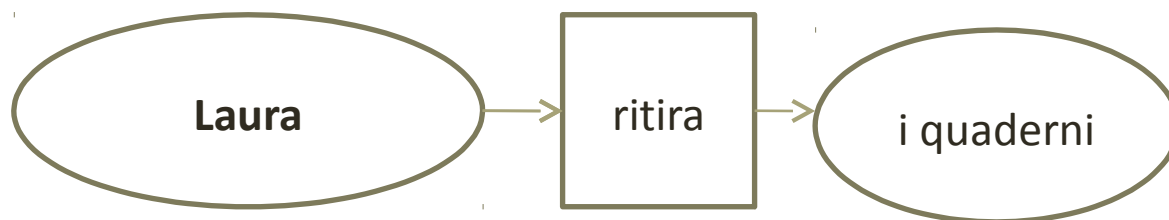
1. estensione del nome > SN

Il nome con

- I suoi determinanti (articolo, possessivi, dimostrativi, agg...)
- I suoi modificatori (agg... apposizione, complemento, relativa)

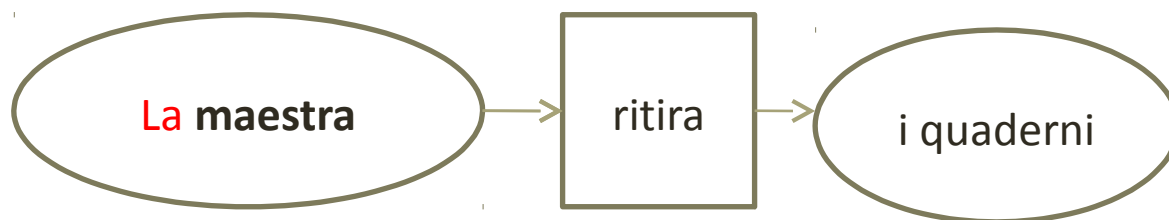


nome

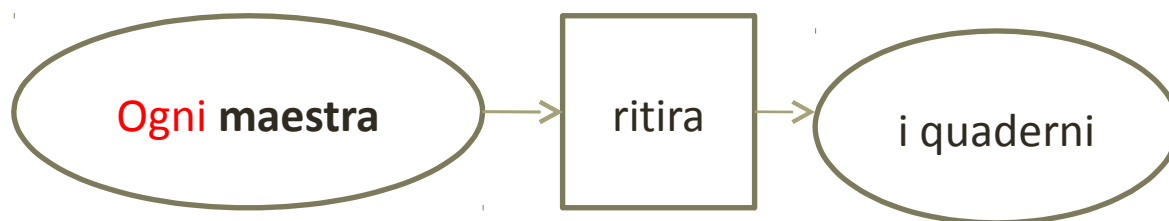


gruppo del nome

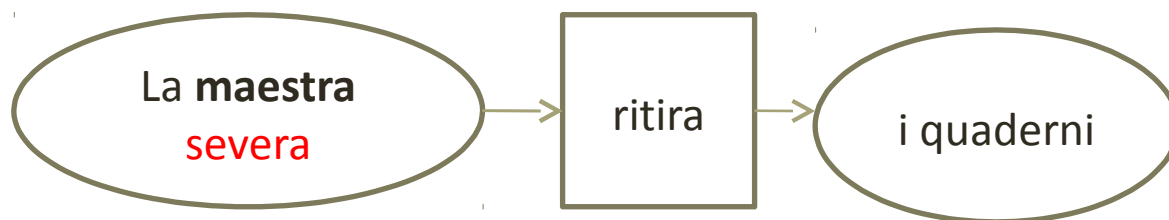
il nome resta **testa** del sintagma



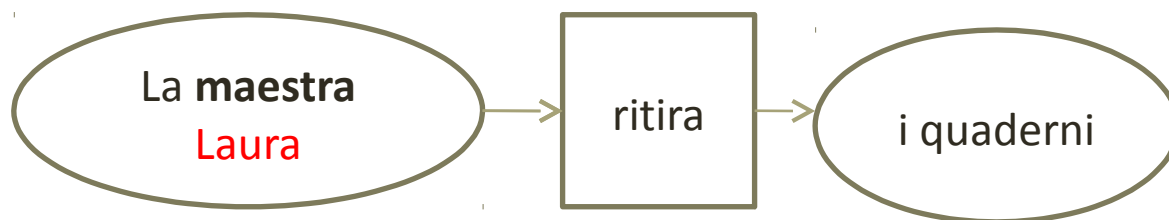
gruppo del nome



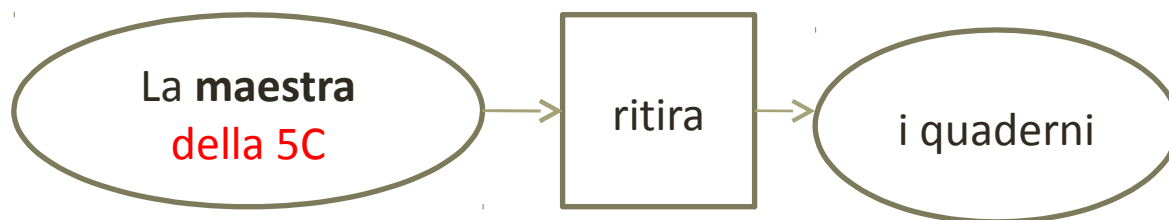
nome + modificatori



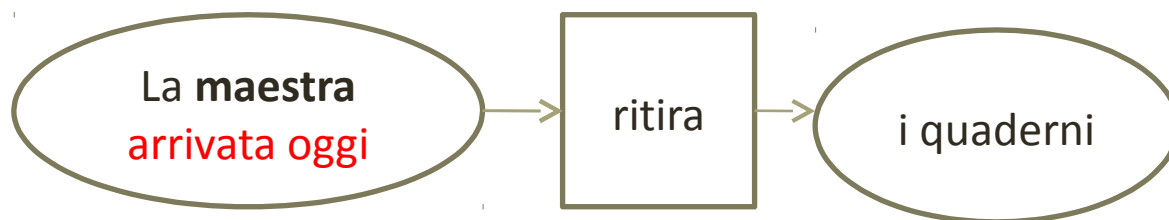
nome + modificatori



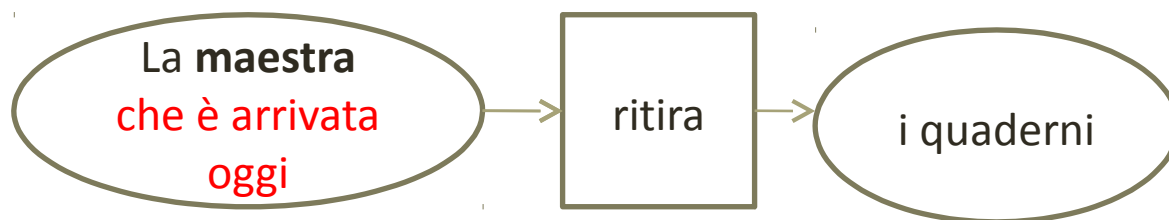
nome + modificatori



nome + modificatori



nome + modificatori



2. «Avverbiali»

Gli «avverbiali» si presentano sotto forma di

- Avverbi (avverbio di tempo)
- Complemento (es. complemento di tempo)
- Circostanziali (subordinata temporale)



Frase minima > semplice

- Oltre agli argomenti del verbo presenta i «circostanziali» (o scenari della rappresentazione, o circostanze dell'evento)
- Es. complementi di luogo e di tempo
- *Ogni Natale* [la zia manda un regalo alla nipotina]



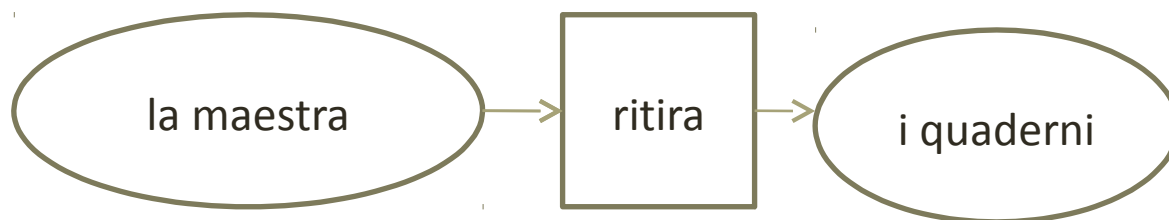
Frase semplice > complessa

- Se anche uno solo degli elementi nominali è sotto forma di frase, c'è un predicato subordinato, gerarchicamente incluso nella frase semplice
- *Ogni Natale* [la zia manda un regalo alla nipotina]
- *Quando arriva Natale* [la zia manda un regalo alla nipotina]



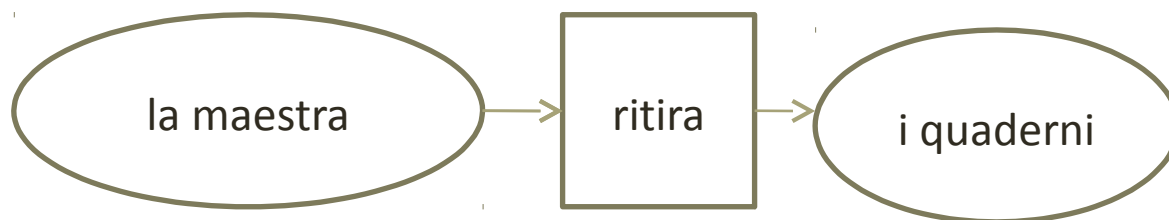
avverbio

Oggi



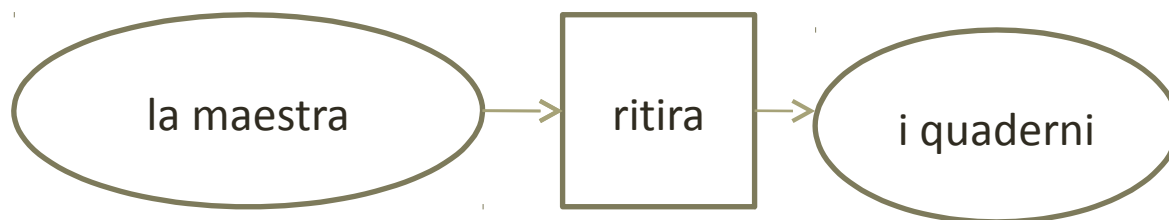
complemento

Questa mattina



subordinata

Appena arrivata



3. Sostituzione del nome

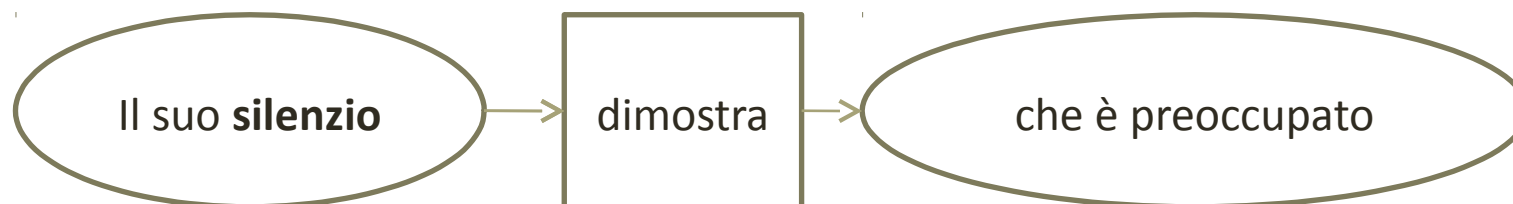
È sempre la stessa frase ma:

1. Frase semplice con GN-nomi
2. Frase semplice con GN-non nomi
3. Frase semplice con GN-frasi (subordinate)

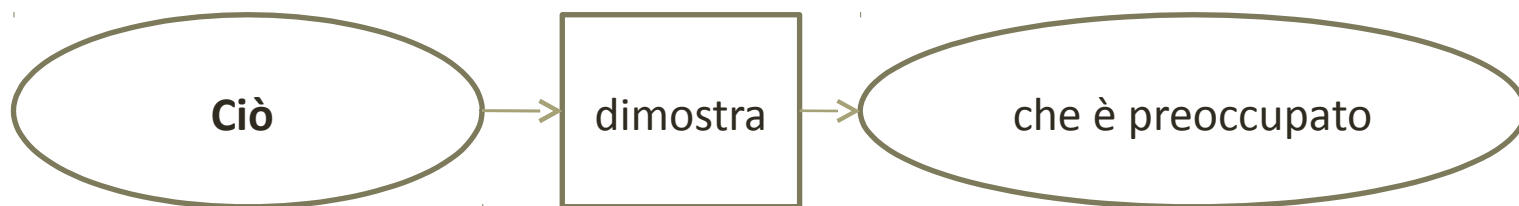


nome

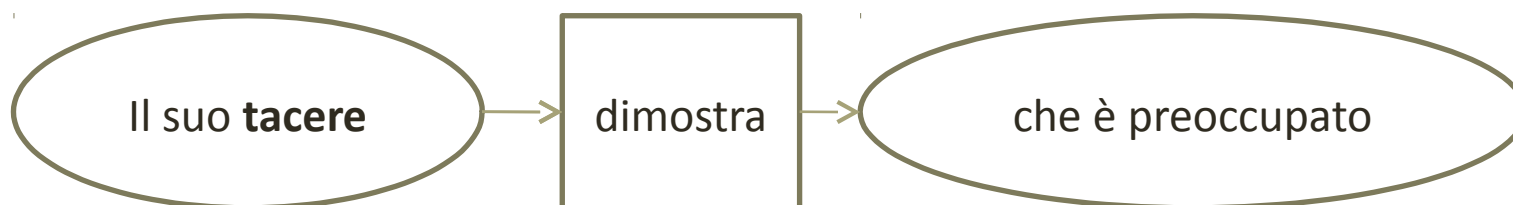
- Chi può essere la **testa** del sintagma?



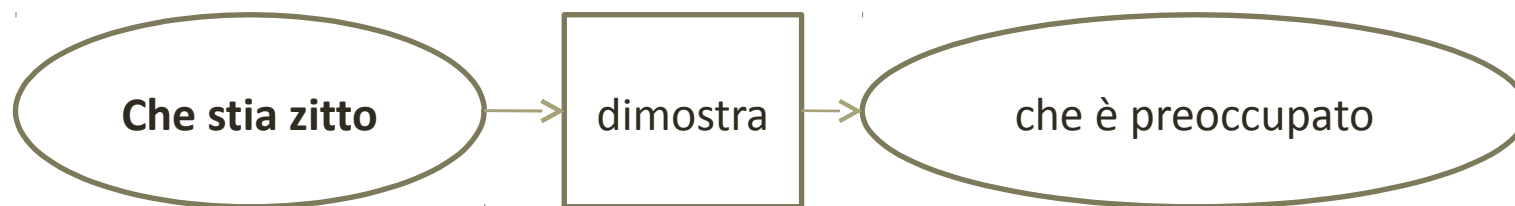
pronomi



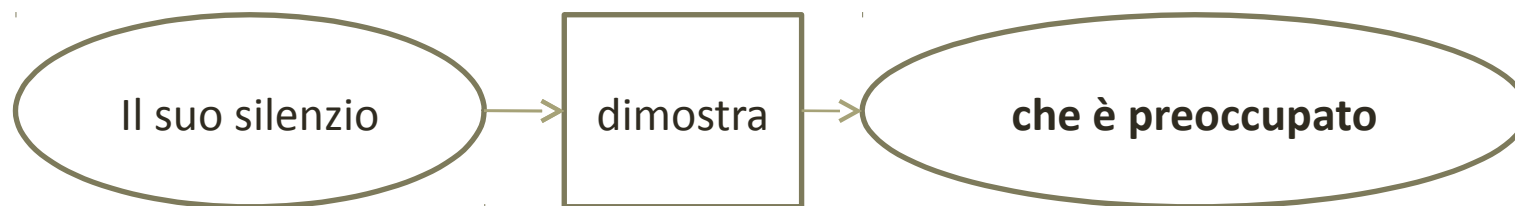
sostantivato



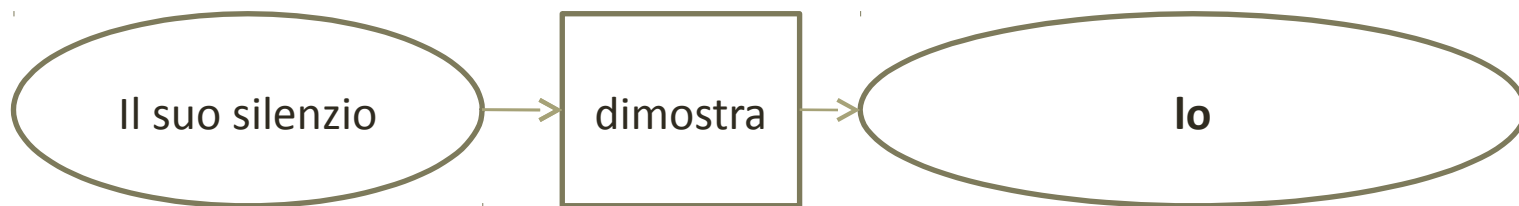
completiva



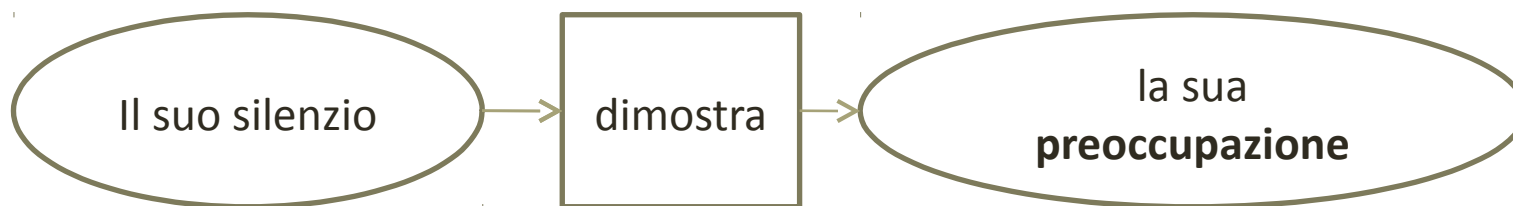
completiva



pronome

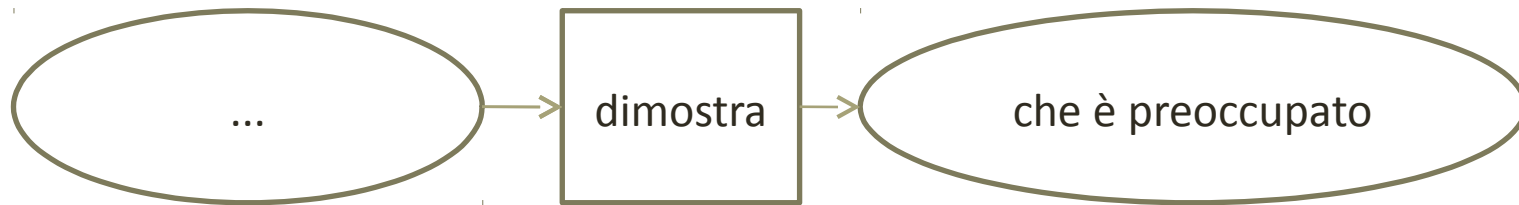


nome



Variante di senso

Tacendo



«fare» da nome = funzione

- Nome
- Pro-nome
- Sostantivato
- Frase inclusa (completiva, ma anche avverbiale)
- Avverbio (se è complemento avverbiale)



Passaggio successivo

In quali posizione troviamo il nome e i facenti funzione di nome?

- Soggetto
- Oggetto e complementi
- Predicato (!)

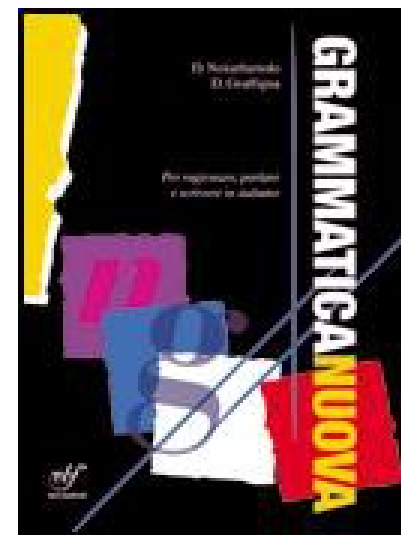


Bibliografia:

D. Notarbartolo-D. Graffigna,
Grammatica Nuova,
Bulgarini 2010

D. Notarbartolo,
La padronanza linguistica.
Grammatica discorsiva della
lingua italiana, Academia Universa
Press 2011

www.insegnaregrammatica.it



Prossimamente ...

Escono

- D. Notarbartolo, *Scrivere a scuola. Esercizi su errori testuali*, Carocci (febbraio 2014)
- N. Levaggi, *Strumenti per la competenza linguistica. Comprensione del testo per la classe V della scuola secondaria di II grado*, Bulgarini settembre 2013

In fattura per marzo 2014

- Versione per le medie di *Grammatica Nuova* (Bulgarini)

Lunga e dolorosa gestazione ...

- Manuale per le elementari (...!!!)

